

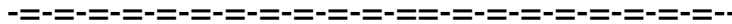
REGNO DI CRISTO

FINE DEL MONDO

GIUDIZIO UNIVERSALE

E POI?

Clément LE COSSEC



IL CAMMINO
DEL TEMPO A VENIRE

Le grandi tappe dei tempi della fine sono chiaramente tracciate nella Bibbia.
Ecco le linee principali:

1. GESÙ DISCENDE DAL CIELO NELL'ARIA

«Il Signore stesso, a un segnale dato, discenderà dal cielo.» (1 Tess. 4:16).

2. I SUOI DISCEPOLI SONO RAPITI AL SUO INCONTRO

«Saremo rapiti al suo incontro nell'aria.» (1 Tess. 4:17)

3. ISRAELE È ATTACCATO DA DELLE NAZIONI

È l'innescò del conflitto nucleare apocalittico, dell'«ira dell'Agnello».

« Il gran giorno della sua ira è venuto e chi può resistere? » (Apoc. 6:15-17).

4. GESÙ DISCENDE SULLA TERRA E STABILISCE IL SUO REGNO DI MILLE ANNI. Egli poserà i suoi piedi sul Monte degli Ulivi (Zac. 14:4).

« Ogni occhio lo vedrà. » (Apoc. 1:7).

5. LA SCOMPARSA DEL NOSTRO PIANETA .

Essa avverrà come conseguenza di una rivolta contro la regalità di Cristo alla fine del regno di mille anni (Apoc. 20:7-9)

6. DIO PROCEDE AL GIUDIZIO FINALE TRAMITE GESÙ-CRISTO.

La storia della vita dell'umanità essendo terminata sulla terra, essa continua senza fine nell'aldilà.

I primi tre punti sono stati sviluppati e spiegati nell'opuscolo biblico n° 4 « Il Ritorno di Gesù Cristo – L'apocalisse per domani ». Gli altri tre sono l'oggetto del presente opuscolo biblico.

COSA DIVENTERÀ L'UOMO NEL XXI SECOLO?

La Bibbia ci rivela cosa accadrà dopo l'anno 2000 e ben oltre la scomparsa del nostro pianeta.

Ciò interessa tutti noi perché, secondo la Bibbia, la nostra vita non avrà mai fine. Davanti a noi, c'è l'ETERNITÀ! « Dio ha messo nel cuore dell'uomo il pensiero dell'eternità » (Ec. 3:11).

Ciò che saremo, ciò che faremo in questo aldilà, possiamo saperlo fin da ora.

Ma l'uomo è attualmente più preoccupato di scoprire il suo passato, l'origine dell'Universo.

Scienziati, astronomi e astrofisici vorrebbero risalire al punto di partenza della creazione. Grazie alla loro scienza, sperano di scoprire a una distanza inimmaginabile, calcolata in miliardi di anni luce, l'esplosione primitiva che avrebbe dato origine all'Universo. Se ci riuscissero, resterebbe loro da risolvere questa domanda: «CHI ha provocato questa esplosione? Da dove viene la palla di energia di questo Big Bang, di questo Grande Botto?».

Nella sua enciclopedia «Il Cielo e l'Universo», Philippe de La Cotardière ha scritto: «Nessuno sa ancora dove finisce l'Universo. Forse l'Universo esisteva già prima, ma probabilmente non lo sapremo mai». Aggiunge: «Alcuni astronomi rifiutano l'idea che l'Universo possa avere un inizio. Per loro, deve essere eterno e quindi non conoscere né inizio né fine». Così l'uomo riconosce che la sua grande conoscenza ha dei limiti.

La Bibbia ha la risposta alle nostre domande. Non dice forse:

«Dio dà la vita ai morti e chiama le cose che non sono come se fossero.»
(Romani 4:17)

«Nel principio Dio CREÒ i cieli e la terra.» (Genesi 1:1).

Le sonde spaziali possono andare molto lontano come «Voyager II» che, in 9 anni, ha percorso 3 miliardi di chilometri per avvicinarsi al misterioso pianeta gigante «Urano» e trasmetterci centinaia di fotografie sensazionali. Prosegue il suo cammino a 50.000 km/secondo verso «Nettuno», un altro pianeta che raggiungerà nel 1989. Per andare vicino alle stelle situate a migliaia e migliaia di anni luce, ovvero a miliardi di chilometri, le occorrerà un tempo inconcepibile.

L'uomo si crede «dio» con la sua scienza, mentre è così piccolo di fronte all'infinito. È vero che Gesù ha ricordato ai giudei del suo tempo questo testo del Salmo 82 versetto 6: «Voi siete dèi, siete tutti figli dell'Altissimo, tuttavia morirete come uomini». L'uomo è un «dio» mortale.

È dotato di un'intelligenza tale da realizzare imprese straordinarie basando la sua scienza su ciò che esiste. Si serve dell'atomo per estrarne l'energia, della luce per inventare il laser, ma NON PUÒ CREARE NULLA DAL NULLA.

I viaggi nello spazio, attraverso il sistema solare e nell'universo delle galassie costituiscono un'ammirevole impresa tecnologica dell'intelligenza umana, ma non possono risolvere il mistero della vita oltre la terra.

L'uomo cerca di sollevarne il velo, eppure il paradiso dei credenti e il luogo dei tormenti dei miscredenti non sono accessibili alle sonde spaziali.

Guardare al passato con i telescopi, per scoprire l'origine della creazione, non risolverà il problema del nostro futuro ETERNO.

La nostra visione del futuro è erroneamente limitata nel tempo. Pensiamo soprattutto allo svolgimento della nostra vita terrena, un periodo molto breve di fronte all'eternità. Il giovane pensa ai suoi studi, ai suoi esami, poi arrivano le preoccupazioni della famiglia, del lavoro, dei passatempi. Quando arriva la pensione, ci si accorge che il nostro passaggio sulla terra è giustamente paragonato dalla Bibbia a un fiore che appassisce, poi muore, dopo aver affascinato per un breve istante con il suo splendore e il suo profumo. (Isaia 40:6)

Il nostro destino si estende oltre la morte del nostro corpo, oltre la vita terrena e oltre la fine del mondo.

La nostra vita ha un inizio ma non una fine.

Dio ha stabilito per l'uomo un piano rivelato nella Bibbia. Possiamo comprendere come si compirà nel futuro. Per questo esamineremo diverse profezie riguardanti il regno di Cristo, la fine del mondo e il giudizio finale.

« Dio ha messo nel
cuore dell'uomo
IL PENSIERO DELL'
ETERNITÀ,
Sebbene l'uomo non
possa comprendere
L'opera che Dio compie,
dal principio
alla fine. »

Ecclesiaste 3:11

CAPITOLO 1:

IL REGNO DI CRISTO

«Regneranno con Cristo per 1.000 anni» (Apoc. 20:6)

«Regneranno sulla terra.» (Apoc. 5:10)

«Dalla radice di Iesse uscirà un germoglio che sorgerà per regnare sulle nazioni.» (Rom. 15:12, Isaia 11:10)

Cristo tornerà dunque sulla terra con il suo corpo di gloria, non come quel falso Cristo che, a Gerusalemme, mi affermò di essere Gesù tornato sulla terra e che avrebbe regnato a Sion, con Maddalena sua sposa! Era il 1967, dopo la guerra dei sei giorni.

Gesù non ci ha forse avvertito che ci sarebbero stati dei falsi Cristi prima del suo ritorno? (Matteo 24:5). In verità, la Bibbia dice che Gesù scenderà dal cielo e che «trasformerà il nostro corpo rendendolo simile al corpo della sua gloria» (Filippesi 3:21). Ci rapirà per incontrarlo e, con lui, verremo a regnare sulla terra.

In quel momento, porrà fine all'olocausto nucleare e salverà Israele, come i profeti hanno annunciato:

«L'Eterno apparirà, e combatterà contro queste nazioni... i suoi piedi si poseranno in quel giorno sul monte degli Ulivi.» (Zac. 14:3-4).

Dio interverrà tramite Gesù il Messia.

« Tutte le tribù della terra vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria ». (Mat. 24:30)

Il suo regno durerà mille anni. È chiamato « millennio », da una parola latina che significa: mille anni.

LA STATUA DI DANIELE

I regni attuali scompariranno e saranno sostituiti dal regno di Cristo. Questa predizione fu fatta da Daniele.

A quell'epoca, circa 600 anni prima della nascita di Cristo, il re Nabucodonosor regnava a Babilonia sull'impero caldeo.

Durante un viaggio missionario verso l'India per incontrare gli zingari dei paesi dell'Asia, mi sono fermato con i miei compagni di viaggio a Babilonia, a sud di Baghdad, in Iraq. Questa sontuosa città non è altro che rovine... Vicino alle pareti di mattoni rossi delle fondamenta dei magnifici giardini pensili, c'era la fossa dei leoni nella quale fu gettato il profeta Daniele. Di questa fastosa capitale, la Bibbia dice: « Babilonia, parure dei Caldei... non sarà mai più abitata, non sarà mai più popolata. » (Isaia 13:19-20)

È lì che il re portò i Giudei, dopo aver assediato Gerusalemme. Tra questi deportati diventati schiavi del re, c'era un giovane, intelligente e pio, di nome Daniele.

Ora, una notte, il re ebbe un sogno spaventoso. Pensò che questo sogno dovesse avere un significato importante. Fece allora chiamare i suoi astrologi, i suoi maghi, i suoi saggi e i suoi indovini più rinomati per chiedere loro la spiegazione del sogno. Nessuno vi riuscì. A causa di ciò, furono minacciati di morte dal re.

Daniele essendo tra i saggi, cioè uno dei consiglieri del re, implorò con i suoi compagni la misericordia di Dio e il segreto gli fu rivelato. Si rivolse al re in questi termini:

« Ciò che il re chiede è un segreto che i saggi, gli astrologi, i maghi e gli indovini non sono in grado di rivelare al re. Ma c'è nei cieli un Dio che rivela i segreti e che ha fatto conoscere al re Nabucodonosor ciò che accadrà nel seguito dei tempi... »

« O re, tu guardavi e vedevi una grande statua; questa statua era immensa e di uno splendore straordinario; era in piedi davanti a te e il suo aspetto era terribile. La testa di questa statua era d'oro puro, il suo petto e le sue braccia erano d'argento, il suo ventre e le sue cosce erano di bronzo, le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla.

Tu guardavi, quando una pietra si staccò senza l'aiuto di alcuna mano e colpì i piedi di ferro e d'argilla della statua e li fece a pezzi... e nessuna traccia ne fu ritrovata. Ma la pietra che aveva colpito la statua divenne una grande montagna e riempì tutta la terra. » (Dan. 2:27-35).

Daniele ne diede la spiegazione al re e gli disse:

« Sei tu la testa d'oro ». In seguito, gli rivelò che dopo di lui ci sarebbero stati altri grandi regni che si sarebbero succeduti e sarebbero scomparsi, regni simboleggiati dalla statua.

In effetti, il suo impero fu seguito dall'impero Persiano rappresentato dall'argento, quello di Alessandro Magno – è il bronzo –; poi l'impero romano che fu la più grande potenza militare nel mondo di allora – sono le gambe di ferro –.

Un'attenta analisi della profezia di Daniele permette di comprendere che i piedi di ferro e d'argilla riguardano la nostra epoca, caratterizzata dalla rinascita dell'impero romano, sotto una forma nuova chiamata Europa.

C'è ai nostri giorni una situazione mondiale al contempo forte e fragile. Grandi potenze, forti come il ferro, dotate di una capacità di distruzione orribile, sono tuttavia fragili come l'argilla a causa dell'equilibrio del terrore che hanno stabilito.

Un paradosso esiste attualmente tra le nazioni che preparano al contempo la guerra e l'età dell'oro. Non è forse questa una situazione corrispondente alla mescolanza di ferro e argilla dei piedi della statua di Daniele?

Da una parte, si inventano ordigni di guerra sempre più micidiali. La lista è spaventosa poiché sono capaci di distruggere dieci volte la terra. Miliardi e miliardi sono investiti in ricerche molto avanzate di armi terrestri, sottomarine e spaziali ultra- sofisticate.

D'altra parte, le grandi potenze parlano di riduzione dei missili nucleari, di disarmo e di coesistenza pacifica. Invenzioni sempre più sorprendenti fanno la loro comparsa per rendere la vita più piacevole nel secolo a venire. Teologi e politici parlano incessantemente della ricerca di giustizia sociale e di pace tra gli uomini.

Tutte queste alleanze di ferro e d'argilla dei tempi della fine finiranno in un fallimento, secondo la profezia di Daniele.

La realizzazione del paradiso terrestre per mano dell'uomo è un'utopia. Solo Gesù il Messia potrà stabilirlo.

La pietra che colpisce e che installa un nuovo regno su tutta la terra, è la venuta del Messia, di Gesù Cristo. Daniele lo precisa nella sua rivelazione:

«Il Dio del cielo susciterà un regno che non sarà mai distrutto e che non passerà sotto il dominio di un altro popolo; esso spezzerà e annienterà tutti quei regni, ed esso stesso sussisterà in eterno.» (Daniele 2:44).

I SOPRAVVISSUTI D'ISRAELE E DELLE NAZIONI

Una parte dell'umanità sopravviverà al cataclisma. Einstein prevedeva la distruzione di due terzi dell'umanità in caso di conflitto atomico. Se si stima in 6 miliardi il numero degli abitanti nell'anno 2000, ci saranno due miliardi di sopravvissuti.

Ma questi sono calcoli umani. Nessuno sa quanti rimarranno.

Durante il diluvio, solo 8 persone furono salvate: Noè e la sua famiglia (1 Pietro 3:20). Ed essi diedero vita a una moltitudine di nazioni di cui noi siamo i discendenti.

Quando il Cristo tornerà sulla terra per regnare, ci sarà in Israele un resto (Zac. 13:8)

«i due terzi saranno sterminati, periranno. E l'altro rimarrà.»

e un resto tra le nazioni che lo vedranno venire in tutta LA sua gloria con i suoi angeli per stabilire il suo regno (Mat. 24:30)

«Tutte le nazioni lo serviranno» (Salmo 72:11).

«Egli sarà l'arbitro delle nazioni potenti, lontane» (Michea 4:3). «Un germoglio sorgerà per regnare sulle nazioni» (Romani 15:12).

« Tutte le nazioni si prostreranno davanti a te » (Apoc. 15:4) « Le nazioni cammineranno alla SUA luce » (Apocalisse 21:24).

IL RIPRISTINO DI TUTTE LE COSE

L'apostolo Pietro aveva annunciato ai Giudei del suo tempo il ripristino di tutte le cose. Disse loro:

« Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, per far sì che vengano tempi di refrigerio dalla presenza del Signore e che egli mandi colui che vi era stato destinato, Gesù Cristo, che il cielo deve accogliere fino al ripristino di tutte le cose, di cui

Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti. » (Atti 3:19-21).

Durante il regno millenario di Gesù Cristo, ci sarà una trasformazione completa della vita sulla terra, la cui immagine futura ci viene proiettata con molte precisazioni dai testi profetici.

. Trasformazione della natura

« Il deserto e la terra arida si rallegreranno; la solitudine gioirà e fiorirà come un narciso; si coprirà di fiori e sussulterà di gioia... delle acque sgorgheranno nel deserto e dei ruscelli nella solitudine; il miraggio si muterà in stagno e la terra arida in sorgenti d'acqua » (Isaia 35:1-2 e 6:7, Isaia 41:18-19)

« Invece di spine crescerà il cipresso, invece di rovi crescerà il mirto » (Isaia 55:13)

Non solo non ci sarà più deserto, ma anche più spine e rovi!

Oggi, in Israele, si porta l'acqua del Giordano nel deserto del Negev tramite grandi condutture e un sistema di pompaggio per far rinverdire il deserto.

Ma al tempo messianico, durante il millennio, sarà diverso. Si è scoperto che c'è nel deserto, a una certa profondità, un'immensa falda acquifera. Quando verrà il millennio quest'acqua sgorgherà per fertilizzare la terra arida.

. Modifica del comportamento degli animali

"Il lupo dimorerà con l'agnello e il leopardo si coricherà con il capretto; il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato staranno insieme, e un bambino li guiderà.

La vacca e l'orsa pascoleranno insieme, i loro piccoli si coricheranno insieme, e il leone mangerà paglia come il bue.

Il lattante giocherà sulla buca dell'aspide e il bambino svezzato metterà la mano nel covo della vipera." (Isaia 11:6-8 e 65:25)

Non ci saranno più animali feroci e carnivori. I leoni non saranno più in gabbia.

Tutta la terra sarà un parco naturale, un circo di animali pacifici in totale libertà, senza che sia necessario domarli.

. Cambiamento della vita sociale

"Non impareranno più la guerra" (Isaia 2:4).

"Delle loro spade fabbricheranno vomeri e delle loro lance falci. Una nazione non leverà più la spada contro un'altra." (Michea 4:3).

"Ecco, il tuo Re viene a te. Egli annuncerà la pace alle nazioni." (Zaccaria 9:9-10).

I "pacifisti" non avranno più bisogno di organizzare marce per la pace o per l'abolizione delle armi nucleari. L'Ufficio delle Nazioni Unite, che non ha mai impedito guerre e rivolte, non avrà più ragione di esistere.

Ci sarà un governo mondiale sotto l'autorità di Cristo chiamato "Principe della Pace" (Isaia 9:5), "Principe dei re della terra" (Apoc. 1:5)

"Egli libererà dall'oppressione e dalla violenza" (Salmo 72:14) "Egli annuncerà la giustizia alle nazioni".

Non si scoraggerà e non si arrenderà finché non avrà stabilito la giustizia sulla terra" (Isaia 42:1-4).

Gerusalemme sarà la capitale spirituale mondiale , poiché "Molti popoli e numerose nazioni verranno a cercare il Signore degli eserciti a Gerusalemme e a implorare il Signore" (Zac. 8:22)

Non ci saranno più in città tutte queste chiese di diverse confessioni religiose né alcuna moschea.

« Accadrà nel seguito dei tempi che il monte della casa dell'Eterno sarà stabilito sulla cima dei monti, si eleverà al di sopra delle colline e i popoli vi affluiranno » (Michea 4:1 e Isaia 2:2).

Il monte sarà dunque più elevato di adesso. Nulla di sorprendente che in futuro vi sia uno sconvolgimento nella natura, poiché, secondo il profeta Zaccaria, « il monte degli Ulivi si spaccherà a metà, da oriente a occidente, formando una grande valle; metà del monte si ritirerà verso settentrione e metà verso mezzogiorno » (Zac. 14:4).

A Gerusalemme, ho incontrato un pio ebreo che si era dedicato per anni ai testi profetici di Daniele. Aveva annunciato la presa di Gerusalemme nel 1967 due anni prima dell'evento. Riguardo all'ubicazione del tempio, faceva riferimento a questo testo di Michea 4:1 e disse: « il monte sarà innalzato di 400 metri. Tutto ciò che esiste attualmente scomparirà, poiché non si può, secondo la legge ebraica, ricostruire dove ci sono stati dei morti. Il tempio sarà ricostruito solo quando il Messia sarà lì. »

Al municipio di Gerusalemme, il sindaco ebreo Teddy Kolek ci disse un giorno che il tempio può essere costruito solo con pietre del paese e, con un sorriso, aggiunse: « voi cristiani sapete che il tempio scenderà dal cielo... ».

Il tempio di Dio non può essere ricostruito finché nell'ubicazione di quello che fu distrutto, nell'anno 70, dai Romani, c'è la moschea di Omar. L'Islam calpesta l'esplanade del tempio. Questo tempo di abominio per gli ebrei finirà quando Gesù Cristo stesso verrà una seconda volta nella Gerusalemme nuova, non più come Messia sofferente, ma come Messia-Re.

Dio fece questa promessa a Israele:

« Porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. La mia dimora sarà tra loro. » (Ezechiele 37:26-28)

Sotto il suo regno, ci sarà prosperità per tutti:

« Egli concederà pioggia al seme che avrai seminato nel terreno, e il pane che la terra produrrà sarà saporito e nutriente. » (Isaia 30:23) « Le semine prospereranno, la vigna darà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti e i cieli manderanno la loro rugiada. » (Zac. 8:12)

Il cibo sarà sano, senza prodotti chimici e senza inquinamento.

Quando mi recai in Israele, a bordo del transatlantico israeliano "Gerusalemme", ebbi il privilegio di parlare con il primo ministro, il signor Ben Gurion. Discutemmo del tema del Messianismo con grande interesse. Sebbene fosse un fervente lettore della Bibbia, concepiva il futuro messianismo solo attraverso il potere e l'intelligenza dell'uomo. Certamente, ciò che gli ebrei realizzano oggi in Israele è straordinario e costituisce un preludio di ciò che esisterà in misura mille volte superiore quando il Messia-Gesù regnerà a Gerusalemme. Non può esserci vero messianismo senza Gesù il Messia.

MISSIONE SPIRITUALE DEL POPOLO EBRAICO

Al ministero dei culti a Gerusalemme, ho incontrato il Dr. Malachy, incaricato degli affari religiosi in Israele. Pensava che un giorno il mondo intero sarebbe stato conquistato dal giudaismo. Ignorava che l'insegnamento di Gesù il Messia sarà, secondo la Bibbia, diffuso nel mondo intero. Non è forse scritto:

"Egli colpirà la terra con la Sua parola" (Isaia 11:4).

"Il germoglio di Iesse sarà lì come una bandiera per i popoli" (Isaia 11:10).

"Da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la Parola dell'Eterno" (Isaia 2:3).

Il popolo d'Israele adempirà la missione spirituale alla quale Dio lo ha destinato, per diffondere il messaggio di Gesù il Messia.

Il ristabilimento di tutte le cose comprende anche il ristabilimento spirituale d'Israele:

"Vi chiameranno sacerdoti dell'Eterno. Vi chiameranno servitori del nostro Dio." (Isaia 61:6).

"Manderò i superstiti verso le nazioni... e pubblicheranno la mia gloria tra le nazioni" (Isaia 66:19)

Al ritorno di Cristo sul Monte degli Ulivi, "tutto Israele sarà salvato" dice l'apostolo Paolo in Romani 11:26.

« Volgeranno lo sguardo a colui che è stato trafitto e piangeranno su di lui come si piange per un figlio unico. » (Zaccaria 12:10)

« In tutto il paese, dice il Signore, due terzi saranno sterminati, periranno, e l'altro terzo rimarrà... invocherà il mio nome e io lo esaudirò.

Dirò: è il mio popolo! E lui dirà: il Signore è il mio Dio. » (Zaccaria 13:8-9).

Quando avranno accettato Gesù come il loro vero Messia e quello del mondo intero, saranno impiegati da Dio – come popolo messo da parte – per annunciare la Parola di Dio alle nazioni. Sarà un nuovo inizio di apostoli ebrei verso le estremità della terra. 144.000 delle dodici tribù d'Israele (e non dei Testimoni di Geova) saranno consacrati per compiere questa missione spirituale:

« Finché non avremo segnato con il sigillo la fronte dei servitori del nostro Dio. E udii il numero di coloro che erano stati segnati con il sigillo: 144.000, di tutte le tribù dei figli d'Israele. » (Apocalisse 7:3-8)

« L'Agnello (Gesù il Messia) stava sul monte Sion (Gerusalemme), e con lui 144.000 persone che avevano il suo nome e quello del Padre scritti sulle loro fronti. » (Apocalisse 14:1)

Attraverso Israele tutte le nazioni saranno benedette, secondo la promessa fatta da Dio ad Abramo:

« Abramo diventerà certamente una nazione grande e potente e in lui saranno benedette le nazioni della terra. » (Genesi 18:18)

« Così parla il Signore degli eserciti: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un giudeo per il lembo del suo mantello e diranno: Andremo con voi, perché abbiamo saputo che Dio è con voi. » (Zaccaria 8:23)

In seguito alla guarigione di un impotente che Pietro fece camminare per fede nel Nome di Gesù, tutto il popolo ebraico di Gerusalemme accorse al portico detto di Salomone. Pietro rivolse loro un discorso nel quale si notano queste parole:

« Uomini israeliti, voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio ha stabilito con i nostri padri dicendo ad Abramo: tutte le famiglie della terra saranno benedette nella tua discendenza » (Atti 3:25)

Durante il regno di Cristo sulla terra, gli ebrei avranno, in quanto «popolo scelto da Dio», una missione spirituale, e i cristiani che

saranno stati rapiti incontro al Signore nell'aria e regneranno con Cristo.

IL REGNO DEI CRISTIANI CON CRISTO

Infatti, Gesù scenderà:

1. con GLI ANGELI della sua potenza (2 Tess. 1:7)
2. con I SUOI SANTI (1 Tess. 3:13)

(È così che l'apostolo Paolo distingue i cristiani – Per maggiori dettagli, vedere l'opuscolo biblico n° 7: La Santificazione).

Il libro dell'Apocalisse rivela che Gesù ritornerà su un cavallo bianco e un nome sarà scritto sulla sua veste bianca: "RE DEI RE, SIGNORE DEI SIGNORI". Sarà accompagnato da un esercito vestito di bianco per regnare con lui. (Apoc. 19:11-16).

Ritornerà con la Chiesa che gli appartiene, cioè l'insieme dei "salvati", poiché egli aggiunge alla sua chiesa solo coloro che sono "salvati" (Atti 2:47)

Tutti riuniti, i morti in Cristo risorti e i viventi trasformati al momento del rapimento (1 Tess. 4:16, 1 Cor. 15:52), saranno rivestiti di vesti bianche, di lino fino (Apoc. 7:13 e 19:7-8).

Regneranno con Cristo sulla terra, per 1.000 anni, secondo la rivelazione che Gesù Cristo fece all'apostolo Giovanni:

"Hai riscattato per Dio, col tuo sangue, uomini di ogni tribù, di ogni lingua, di ogni popolo e di ogni nazione; e hai fatto di loro un regno e sacerdoti per il nostro Dio, e regneranno sulla terra." (Apoc. 5:9-10)

E regneranno con lui per 1.000 anni

" (Apoc. 20:6)

Questo periodo di 1000 anni è ripetuto 6 volte nel libro dell'Apocalisse.

Come regneranno i cristiani che saranno stati rapiti e che avranno ricevuto un nuovo corpo, un corpo celeste, immortale, come quello degli angeli? (1 Cor. 15:48-54)

Avranno la facoltà di apparire e scomparire poiché saranno come gli angeli. La Bibbia non fornisce alcun dettaglio a questo proposito. Possiamo solo immaginarci la situazione, a parte questo testo:

« Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? » (1 Cor. 6:2). Con «santi» l'apostolo Paolo designa i figli di Dio.

L'essenziale è sapere che regneremo con lui, come scrive l'apostolo Paolo:

« Se perseveriamo, regneremo anche con lui . » (2 Tim. 2:12).

SALUTE E LONGEVITÀ DURANTE IL MILLENNIO

SALUTE e LONGEVITÀ saranno la parte di coloro che vivranno sulla terra quando Gesù vi regnerà:

« Allora si apriranno gli occhi dei ciechi, si apriranno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e la lingua del muto canterà di gioia... il dolore e i gemiti fuggiranno. » (Isaia 35:5-10 e 51:11)

Non ci saranno più malati, più infermi, quindi più medici, più cliniche, ospedali, farmacie.

« Non ci saranno più né bambini né vecchi che non compiano i loro giorni, perché chi morirà a cento anni sarà giovane... i giorni del mio popolo saranno come i giorni degli alberi. » (Isaia 65:20-23).

Sarà la longevità, senza siero, come ai tempi di Adamo che visse 930 anni.

Sarà di nuovo il paradiso terrestre.

Sfortunatamente ci saranno ancora peccatori nonostante l'assenza del diavolo e la presenza permanente di Cristo a Gerusalemme.

« Il peccatore centenario sarà maledetto. » (Isaia 65:20)

IL DIAVOLO LEGATO PER 1000 ANNI

Durante questo tempo, il diavolo e i demoni non saranno più lì per tentare e indurre al male poiché sarà legato durante questi mille anni del regno di Cristo.

« Vidi scendere dal cielo un angelo che aveva la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. Afferrò il diavolo e lo legò per mille anni. Lo gettò nell'abisso, chiuse e sigillò l'ingresso sopra di lui affinché non seducesse più le nazioni. » (Apoc. 20:1-3).

Le nazioni ricostituite con i sopravvissuti dell'« ira dell'Agnello » saranno dunque sulla terra durante questi 1.000 anni e il diavolo non ci sarà più.

Agostino insegnava che Satana era stato legato durante il ministero terreno di Gesù e la sua vittoria sulla croce e che di conseguenza, il millennio doveva corrispondere alla durata della Chiesa, da cui la teologia cattolica romana che pretendeva che la chiesa cattolica fosse il regno di Dio sulla terra.

Ma è molto importante fondare la propria fede sulle affermazioni chiare, precise, della Parola di Dio e non su deduzioni puramente umane.

Il millennio inizierà con la venuta di Cristo sulla terra. Il suo Regno di Giustizia e di Pace si realizzerà attraverso la potenza divina e non attraverso la politica e la scienza degli uomini.

Per creare un mondo di pace e di giustizia perfetta, serve più della scienza, più della tecnica, più delle ideologie. Servono uomini senza egoismo, senza malvagità, senza amore per il denaro, senza odio, senza orgoglio, puri nella coscienza e nel cuore.

L'unica speranza per realizzare questo nuovo mondo è che Gesù il Messia ritorni e che Satana sia messo nell'incapacità di nuocere.

L'IMPOSSIBILE ETÀ DELL'ORO SENZA GESÙ

Non sappiamo se questo ritorno di Cristo avverrà prima o dopo l'anno 2000, ma già ci si chiede quale sarà la sorte dei 6 miliardi di abitanti che popoleranno la terra a quella data e si studiano le soluzioni che potrebbero permettere di stabilire un mondo migliore.

L'uomo aspira a un'età dell'oro dove tutto sarebbe ideale. Sogna un mondo paradisiaco, senza guerra, senza miseria, senza inquinamento, senza ingiustizia, pacifico.

Cerca di arrivarci senza Dio, si adopera per questo attraverso l'implementazione della sua tecnologia e delle sue ideologie politiche.

Nonostante ciò, le disuguaglianze sono sempre così stridenti. La carestia non è vinta. Malattie come il cancro o l'AIDS non smettono di fare vittime. Ci sono sempre i paesi ricchi e i paesi poveri e la disoccupazione dà vita a una nuova povertà nei paesi dell'abbondanza.

I capi delle nazioni si stringono la mano e si fanno grandi sorrisi durante i loro incontri al vertice, proponendosi di ridurre le loro armi nucleari; ma in realtà perfezionano nel segreto armi di morte sempre più sofisticate.

"gli uomini dicono: pace! pace!, ma non c'è pace per l'empio" dice la Bibbia in Geremia 6:14.

La pace vera esisterà su questa terra solo quando Gesù vi regnerà.

All'avvicinarsi dell'anno 2000, si abbozzano pronostici relativi alle condizioni di vita dell'uomo durante il terzo millennio.

Il sapere e l'invenzione sono aumentati a una velocità accelerata, stupefacente, nel corso degli ultimi 150 anni.

Le diligenze e le carrozze hanno lasciato il posto ad automobili, autobus, treni, metropolitane, aerei. Le comunicazioni avvengono rapidamente tramite telefono, radio, televisione, satelliti.

Non si parla d'altro che di informatica, computer, supercomputer ad intelligenza artificiale, microcomputer pensanti, minitel, robot che lavoreranno al posto dell'uomo che non dovrà far altro che riposarsi per tutta la vita.

L'uomo pensa che un giorno si realizzerà un super-governo mondiale che sostituirà l'O.N.U. e impedirà ogni conflitto.

Grazie all'energia nucleare, spera di trasformare le condizioni di vita dell'umanità. Già si prevede, grazie al calore prodotto da questa energia, di riscaldare la crosta terrestre ai poli e di estrarne oro e uranio. Questa energia potrà, si dice, produrre un calore variabile a piacimento dell'uomo, per covare uova come per riscaldare un metallo al bianco, e far accelerare, secondo necessità, la crescita delle piante per eliminare la carestia.

Ogni agricoltore potrà avere la sua piccola centrale elettrica e, girando delle manopole, gli sarà facile arare ed erpicare i suoi campi, piantare e raccogliere le sue patate, fare a suo piacimento il bello e il cattivo tempo.

Gli scienziati continuano le loro ricerche per ottenere un siero di longevità studiando al contempo i "geni" suscettibili di dare vita a super-uomini più intelligenti. Non si è forse già iniziato a far nascere bambini "in provetta"?

L'uomo prevede di eliminare banconote e assegni per sostituirli con carte elettroniche con il pensiero che un giorno tutto sarà gratuito e che non ci saranno più né poveri né ricchi.

L'età dell'oro non è per domani grazie al potere dell'uomo. Questa è un'utopia perché l'uomo non potrà mai trovare il siero per cambiare i cuori.

Solo Gesù Cristo può operare questo cambiamento, e l'età dell'oro potrà essere una realtà per l'umanità solo nella misura in cui gli uomini praticheranno l'amore fraterno e ameranno Dio con tutto il loro cuore.

Ciò sarà possibile solo con Cristo e senza il diavolo sulla terra. Sarà un paradiso di pace e di amore tra gli uomini che obbediranno a Cristo e lo serviranno.

ALLA FINE DI QUESTI 1.000 ANNI DI PACE?

Cosa succederà?

La Bibbia ci dice che alla fine di questi mille anni, "il diavolo sarà sciolto dalla sua prigione" (Apoc. 20:7). Verrà a tentare gli uomini come un tempo sedusse il primo uomo Adamo. Trascinerà l'umanità nella ribellione contro Cristo.

Questo è predetto nell'Apocalisse (20:7-9):

"Quando i mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra... ed essi circonderanno il campo dei santi e la città diletta."

Queste poche righe dell'Apocalisse riassumono l'ultima rivolta degli uomini contro il governo di Cristo e il popolo d'Israele.

È quasi inimmaginabile che dopo un periodo di pace, di prosperità e di felicità sotto il regno di Cristo, gli uomini arrivino a rifiutare Cristo. Diranno come coloro che fecero arrestare Gesù quando venne una prima volta sulla terra:

Non vogliamo che costui regni su di noi . (Luca 19:14)

Questa rivolta porterà alla fine del mondo e di conseguenza alla fine della storia degli uomini sulla terra.

Il diavolo sarà gettato nello stagno di fuoco e zolfo dove sarà "tormentato giorno e notte nei secoli dei secoli." (Apoc. 20:10)

Cosa ne sarà degli abitanti della terra?

Per loro, ci sarà:

IL GIUDIZIO UNIVERSALE !

« Dio ha fissato
UN GIORNO
In cui giudicherà il mondo
Secondo giustizia,
Per mezzo dell'uomo
Che egli ha designato,
Dandone prova
A tutti con il risuscitarlo
Dai morti. »

Atti 17:31

CAPITOLO II :

LA FINE
DEL MONDO

LA SCOMPARSA
DEL
NOSTRO PIANETA

Gesù Cristo ha detto:

« Il cielo e la terra passeranno
ma le mie parole non passeranno. »
(Mat. 24:35)

È un'affermazione senza ambiguità. L'attuale sistema planetario non durerà per sempre.

Quando se ne parla, alcuni alzano le spalle e sorridono con ironia.

Tuttavia i dati scientifici confermano che le rivelazioni e le affermazioni della Bibbia sono plausibili.

Grazie alla sua scienza l'uomo ha potuto pesare, misurare e calcolare la velocità delle stelle e la loro distanza. Per valutare le distanze, gli astronomi hanno adottato come misura il tragitto che percorre la luce in un anno alla velocità di 300.000 km al secondo (esattamente a 299.792 km). La chiamano "anno luce" e rappresenta circa 9.460 miliardi di chilometri. "Proxima", la stella più vicina al sole, si trova a 4,22 anni luce, ovvero a più di 40.000 miliardi di chilometri.

Gli scienziati possiedono mezzi di indagine sconosciuti fino a poco tempo fa. Possono oggi captare e analizzare onde e radiazioni di cui ignoravano ieri l'esistenza. I loro strumenti di osservazione e i loro metodi scientifici permettono loro di conoscere i meccanismi essenziali che animano il vasto universo. È un'immersione nelle profondità dello spazio che fa scoprire le innumerevoli galassie che popolano l'immensità dell'universo infinito. Le stelle sono "polvere di mondi". Nessuna stella è immobile. La loro velocità sfida l'immaginazione.

Su una lastra fotografica del gigantesco telescopio di Palomar si sono potute captare 10.000 galassie, ovvero diecimila miliardi di soli.

La nostra Via Lattea che rappresenta "il nostro" universo possiede da sola almeno 100 miliardi di stelle, tutte sono in movimento compreso il nostro sole che è anch'esso una stella.

Dove ci portano?

Scientificamente, la scomparsa del nostro pianeta è una cosa molto possibile. Diverse ipotesi sono state prese in considerazione.

FINE DEL MONDO PER « COLLISIONE CON IL SOLE »

La nostra terra è un pianeta. Un pianeta è un corpo celeste raffreddato che orbita attorno a una stella o astro centrale al quale è legato il suo destino.

Quello del nostro pianeta dipende dal sole, che è una stella in movimento a una velocità di 20 chilometri al secondo, trascinando con sé tutto il suo corteo di pianeti. Se venisse bruscamente fermato nella sua corsa, subirebbe immediatamente cambiamenti considerevoli e tutti i pianeti che lo accompagnano verrebbero distrutti istantaneamente, affermano gli astronomi.

È inoltre riconosciuto che il sole, in perpetuo movimento, si dirige verso un'altra stella, ovvero un'altra fornace. Se si incontrassero, sarebbe una spaventosa collisione e la fine del suo viaggio e di quello della terra.

Senza il sole, non potremmo esistere, così come le piante e gli animali. Senza il suo calore, la terra sarebbe un mondo ghiacciato, immerso nella notte. Gli astronomi lo hanno studiato nel dettaglio.

È una palla di gas ardenti. Il suo principale costituente è l'idrogeno. Il suo diametro raggiunge 1.391.000 km, ovvero 100 volte quello della terra. Il calore sprigionato al centro sale fino a 15 milioni di gradi centigradi.

Il sole è vivo. Palpita come un cuore con battiti che si susseguono ogni due ore e mezza. Ruota su se stesso. A volte libera quantità di energia equivalenti a quelle di milioni di bombe atomiche.

È un fantastico reattore nucleare la cui massa è di due miliardi di miliardi di tonnellate di idrogeno, di cui 500 milioni si trasformano in elio ogni secondo. Secondo i calcoli degli astronomi, ci vorranno 5 miliardi di anni perché le sue riserve si esauriscano e si trasformi in una gigantesca stella rossa 100 volte più grande. In quel momento, la temperatura salirà a oltre 2.000 gradi sulla nostra terra, dove ogni forma di vita sarà distrutta.

Il Creatore di un sole così sorprendente potrebbe non aspettare 5 miliardi di anni. Può produrre questo fenomeno in un istante. D'altronde, alcuni astronomi hanno visto degli astri illuminarsi di un fuoco improvviso. Li hanno chiamati "Novae" perché un tempo venivano scambiati per stelle nuove, mentre si trattava della loro fine.

Si ammette anche che la terra sia suscettibile un giorno di essere proiettata fuori dalla sua orbita contro il sole. Ciò sarebbe simile a un fiammifero gettato in un grande focolare ardente. Nel 1885 una stella brillante apparve nella nebulosa di Andromeda, il suo splendore aumentò d'intensità poi scomparve. Questo fenomeno era dovuto all'incontro di due astri proiettati fuori dalle loro orbite. Si scontrarono e si incendiarono. Così può accadere al nostro piccolo globo.

L'esplosione del sole e di conseguenza la volatilizzazione della terra è anche una probabilità prevista nei tempi a venire.

FINE DEL MONDO PER "ESPLOSIONE ATOMICA"

L'innescò di una "catena atomica" può far saltare l'intera terra, affermano degli scienziati "nucleari"; e una volta innescata la catena, non esiste alcun mezzo per arrestarne il corso. Jean Thibaud, direttore dell'Istituto di Fisica Atomica, ha scritto nel suo libro "Energia Atomica e Universo": "Al di là della bomba atomica, l'uomo coglie l'unità di struttura del cosmo e avendola compresa e ammirata, possiede ancora nelle sue mani, ora per la prima volta, il segreto che gli permetterà di distruggere, se lo vuole, il satellite che lo porta... Superiorità dell'essere sull'Universo o seppellimento ancora più profondo dell'essere nell'Universo?"

FINE DEL MONDO PER "IL FUOCO TERRESTRE"

Nel suo articolo: "La terra scricchiola!... crollerà?", Pierre Devaux ha scritto: "Assistiamo da alcuni mesi a una serie di

violenti e diffusi terremoti, che superano l'importanza di un semplice incidente locale. Sembra che la nostra vecchia Terra stia tremando e inizi a crollare per la catastrofe finale. Per quanto riguarda ad esempio i sismi di Cefalonia, i registratori automatici hanno dimostrato che l'epicentro si trovava a 100 km, posato su un OCEANO DI FUOCO.

Un fatto rimane certo ed è che i continenti – così come il fondo dei mari, naturalmente – poggiano su una gigantesca sfera di lava in fusione, che forma il nucleo del globo e che viene chiamata Piromosfera. Sottile "guscio" in verità, poiché misura appena un centinaio di chilometri, mentre il diametro della terra supera i 12.000 chilometri.

La Terra, gigantesco vaso traballante, tende a frammentarsi. Per usare un'immagine espressiva, il globo terrestre minaccia di aprirsi spalancandosi come un pasticcio in gelatina che si scuote in un piatto! Tali sono i pericoli "spontanei" che minacciano il nostro pianeta natale. La natura potrebbe benissimo ricordarci bruscamente, senza aspettare, le nostre imprudenze atomiche, che è a lei che appartiene l'ultima parola. »

RIVELAZIONI BIBLICHE

La fine del mondo è affermata da diversi testi biblici: « Tu, Signore, al principio hai fondato la terra, e i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, invecchieranno tutti, come un vestito; tu li avvolgerai come un mantello, essi saranno cambiati. » (Ebrei 1:10-12).

È chiaro, secondo la nostra profezia, che il nostro pianeta è destinato a scomparire così come tutto il sistema planetario poiché i cieli di cui si parla non possono riguardare i miliardi di soli dell'universo.

Il profeta Isaia lo aveva anche predetto: « I cieli e la terra svaniranno come un fumo, la terra cadrà a brandelli, come un vestito, e i suoi abitanti periranno come mosche. » (Isaia 51:6)

Lo svanire dei cieli come un fumo e la terra che cade a brandelli, ecco condensata in poche righe la fine del nostro pianeta.

« Così parla il Signore degli eserciti: ancora un po' di tempo e scuoterò i cieli e la terra. » (Ageo 2:6)

Questa terra che doveva sussistere per sempre (Salmi 78:69) sarà scossa a causa del peccato, durante l'« ira dell'Agnello » poiché ci sarà un « grande terremoto, tale che non ce n'è mai stato uno da quando l'uomo è sulla terra » (Apoc. 16:18). Ma alla fine del « millennio », non sarà solo una terra scossa poiché il Signore Gesù ha ben detto:

« il cielo e la terra passeranno »
e non « saranno scossi »

Questa scomparsa è confermata dalla rivelazione che Gesù Cristo ha fatto all'apostolo Giovanni nella visione che gli ha dato della fine del mondo: « Poi vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra, la terra e il cielo fuggirono davanti alla sua faccia, e non fu più trovato posto per loro. » (Apoc. 20:11)

« Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra; poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. » (Apoc. 21:1).

Ecco chiaramente affermata la fine del nostro globo terrestre e di tutto il nostro sistema planetario, il nostro « cielo ».

Alcuni non vogliono ammettere questa fine. Obbietano che Dio non può distruggere ciò che ha creato. Eppure gli astronomi, grazie ai loro strumenti, hanno constatato che delle stelle scompaiono nell'universo.

Dio ha il diritto di cambiare la creazione contaminata dal peccato, proprio come noi cambiamo il nostro vestito usato e sporco per indossarne uno più bello. È ciò che la Bibbia dice nel Salmo 102:

« Mio Dio... tu hai al principio fondato la terra, e i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu sussisterai. Si consumeranno tutti come un vestito, tu li cambierai come un abito ed essi saranno cambiati, ma tu resti lo stesso » (Sal 102:25-28).

Sarà, come dice l'apostolo Pietro:

la fine di tutte le cose. » (1 Pietro 4:7)

Nessun dubbio! La fine del mondo è considerata dalla scienza come perfettamente possibile e annunciata dalla Bibbia come destinata ad avvenire in modo certo.

Ma poi? È il nulla?

È la fine della storia degli uomini, la fine del nostro destino?

Certamente no! la Storia degli abitanti della terra continuerà nell'eternità.

L'ETERNITÀ

Questa parola "eternità" evoca per noi una nozione di tempo senza limiti.

Abbiamo i nostri orologi le cui lancette girano senza sosta per indicarci l'ora, notte e giorno. Ma nell'aldilà e persino nei satelliti che orbitano attorno alla terra, questa nozione di giornate di 24 ore non esiste.

È ben difficile comprendere cosa sia il tempo in questo universo invisibile dove la nozione di tempo scompare oltre la velocità della luce. Ecco perché Dio si chiama "io sono colui che sono" (Esodo 3:14). Egli è eternamente presente.

Non lasciamoci sviare in ragionamenti sterili poiché le parole "eternità" e "infinito" sono incomprensibili per la nostra intelligenza limitata. Siamo abbastanza umili da prostrarci davanti al nostro Creatore che fa essenzialmente appello al nostro cuore per venire a lui.

Non consideriamo alla leggera la sua bontà che ci spinge al pentimento e alla fede nel suo Figlio Gesù per ottenere il perdono dei nostri peccati. Il nostro futuro eterno ne dipende.

"L'amore di Dio è stato manifestato verso di noi in questo, che Dio ha mandato il suo Figlio Unigenito nel mondo, affinché noi vivessimo per mezzo di lui. E questo amore consiste, non nel fatto che noi abbiamo amato Dio, ma nel fatto che egli ha amato noi e ha mandato suo figlio come vittima espiatoria per i nostri peccati". (1 Giovanni 4:9-10).

CIÒ CHE È INVISIBILE

Coloro che pretendono che le cose visibili, per quanto belle siano, dureranno sempre si sbagliano e sono in disaccordo con la Bibbia che afferma:

« Le cose visibili sono temporanee. »
(2 Cor. 4:18)

È inutile cercare di illuderci quando la Parola di Dio è formale.

Il nostro corpo, il nostro pianeta, il nostro sole sono solo per un tempo determinato da Dio.

Ciò che cade sotto i nostri sensi e che chiamiamo materia non è l'unica cosa creata da Dio. Esiste un mondo invisibile ai nostri occhi e tuttavia reale ed eterno, come dichiara la Bibbia:

« LE COSE INVISIBILI
SONO ETERNE
(2 Cor. 4:18)

E, « per fede riconosciamo che il mondo è stato formato dalla Parola di Dio, in modo che ciò che si vede non è stato fatto da cose visibili. » (Eb. 11:3).

È in Gesù che tutte le cose sono state create, ci dice la Bibbia,
le visibili e le invisibili, tutto è stato creato per mezzo di lui e per lui. Egli è prima di ogni cosa. » (Col. 1:16-17)

Quando lasceremo la terra, è davanti a lui, il Maestro dell'Universo, che compariremo per essere giudicati se rifiutiamo di credere in Lui ora.

Infatti, « Dio ha fissato un giorno in cui giudicherà il mondo secondo giustizia per mezzo dell'uomo che egli ha stabilito, dandone prova sicura a tutti mediante la sua risurrezione dai morti. » (Atti 17:31)

Poiché la nostra vita continuerà dopo la morte del nostro corpo e dopo la fine del mondo, interroghiamo la Bibbia per sapere cosa ci rivela riguardo al nostro destino nell'aldilà.

CAPITOLO III:

IL GIUDIZIO UNIVERSALE, E POI?

IL GIUDIZIO E LA SENTENZA

Subito dopo la scomparsa del nostro pianeta, tutti i suoi abitanti, da Adamo in poi, poveri e ricchi, barboni e capi di stato, ignoranti e sapienti, giovani e anziani, tutti compariranno davanti a Gesù Cristo in vista del giudizio finale. Ecco come l'apostolo Giovanni ci presenta questo giudizio nel suo libro, l'Apocalisse:

« Poi vidi un trono bianco , e colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono davanti al volto del Signore e non fu più trovato posto per loro. Vidi i morti , i grandi e i piccoli che stavano davanti al trono. Dei libri furono aperti. E un altro libro fu aperto, quello che è il Libro della Vita. E i morti furono giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che è scritto in quei libri. » (Apocalisse 20:11-12)

Questa visione profetica mette in evidenza:

- il trono bianco
- la fine del mondo
- il giudice
- i morti
- il giudizio.

Il Giudice è Gesù, poiché è scritto:

« Il Padre ha rimesso ogni giudizio al Figlio » (Gv 5:22).

« Gesù Cristo deve giudicare i vivi e i morti » (2 Tim. 4:1)
« È lui – Gesù – che è stato stabilito da Dio giudice dei vivi e dei morti. » (Atti 10:42). « Dio giudicherà per mezzo di Gesù Cristo le azioni segrete degli uomini. » (Romani 2:16).

Poiché « è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta (quindi niente reincarnazione), dopo di che viene il giudizio » (Eb. 9:27), noi siamo coinvolti se non crediamo in Gesù Cristo.

Infatti, « chi non crede è già condannato » dice Gesù (Giovanni 3:18). Se muore così nell'incredulità, il giudizio confermerà questo fatto, poiché dopo la morte non c'è più la possibilità nell'aldilà di cambiare stato. Gesù ci ha rivelato questo nel racconto che ci ha fatto del ricco e di Lazzaro dopo la loro morte. Ha raccontato che in Paradiso, Abramo dice al ricco che era nei tormenti: « tra noi e voi è posto un grande abisso, in modo che coloro che vorrebbero passare di qui verso di voi o di là verso di noi, non possano farlo. » (Luca 16:26).

La sentenza, al tribunale del Giudizio universale, cade come una mannaia. È una condanna all'ergastolo senza riduzione di pena:

« Chiunque non fu trovato scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco » (Apoc. 20:15)

È orribile. Abbiamo difficoltà a immaginarci questo dramma spaventoso e le sofferenze di tutte queste anime tormentate e a credere che sia possibile.

Eppure il testo biblico è chiaro. Chi non è iscritto nel libro è gettato nello stagno di fuoco.

Alcuni obiettano che la Bibbia dice che « DIO È AMORE » (1 Giovanni 4:8) e che di conseguenza non ci sarà castigo. Costoro dimenticano la giustizia di Dio.

È vero che Dio è amore:

« Ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio Unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna; » (Giovanni 3:16)

Egli ha dunque « manifestato il suo amore inviando il suo Figlio nel mondo come vittima espiatoria » (1 Giovanni 4:9-10)

« Il castigo che ci dà pace è caduto su Gesù » (Isaia 53:5). Per soddisfare la sua giustizia, Dio ha fatto « ricadere su Gesù l'iniquità di noi tutti » (Isaia 53:6).

« Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio » (Romani 3:23).

Tutti sono dunque colpevoli di aver trasgredito la legge d'amore di Dio (1 Giovanni 3:4). Ogni colpevole è condannabile secondo giustizia. « La condanna ha così raggiunto tutti gli uomini » (Rom. 5:18).

Ora, Dio che è amore, ma anche santo e giusto, ha mandato il suo Figlio Unigenito sulla nostra terra per perdonarci, cancellare i nostri peccati, salvarci. Gesù ha accettato di essere condannato al posto nostro ed è per questo che:

« NON C'È ORA NESSUNA CONDANNA PER COLORO CHE SONO IN CRISTO » (Romani 8:1)

A causa dell'opera espiatoria di Gesù suo Figlio, Dio ci fa grazia e ci considera come suoi figli, non appena crediamo nel suo AMORE manifestato in Gesù (Romani 8:14).

Se rifiutiamo questo amore, rimaniamo sotto il peso della condanna, come conferma Gesù che ha detto:

« CHI NON CREDERÀ SARÀ CONDANNATO »
(Marco 16:16)

« Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati » (1 Tim. 2:4), ma non tutti gli uomini lo vogliono e, a causa della loro incredulità, saranno mantenuti fuori dalla presenza di Dio in quel luogo di tormenti chiamato « lo stagno di fuoco » che non sarà come alcuni immaginano al centro della terra, poiché il pianeta Terra non esisterà più.

Che cos'è dunque questo stagno di fuoco?

La risposta è data dalla Bibbia stessa:

« La loro parte sarà nello stagno di fuoco e zolfo, che è la seconda morte. » (Apoc. 21:8, 20:14).

LA SECONDA MORTE

Poiché si muore una sola volta, in che cosa consiste dunque questa «seconda morte»?

Per comprendere bene questa condanna chiamata seconda morte, bisogna esaminare il significato della parola «morte» alla luce di altri testi biblici.

Gesù ha raccontato la storia di un figlio prodigo che lascia la casa paterna per andare a vivere la sua vita a suo piacimento tra piaceri e dissolutezza. Dopo aver speso tutto il suo denaro e trovandosi in difficoltà, nella miseria, questo figlio tornò pentito verso suo padre, implorando il suo perdono. Suo padre, vedendolo vestito di stracci, dimagrito, affamato e infelice, fu mosso a compassione e lo accolse a braccia aperte, poi disse: «Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita». (Luca 15:24).

Allo stesso modo, rispetto a Dio, quando trasgrediamo la sua legge d'amore, quando pecciamo, ci separiamo da lui, e questa situazione è la morte della nostra anima.

Non è forse scritto:

«Il peccato, quando ha consumato, genera la morte» (Giacomo 1:15).

«L'anima che pecca è quella che morirà.» (Ezechiele 18:4 e 20).

Questa morte non è un annientamento, una fine, poiché «chi avrà riportato un peccatore dalla via in cui si era smarrito salverà un'anima dalla morte.» (Giacomo 5:20)

Come il figlio prodigo, l'anima perduta può passare dalla morte alla vita, conoscere una «resurrezione» spirituale, così come dice Gesù:

« Chi crede in me ha la vita eterna e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.» (Giovanni 5:24)

È per questo che l'apostolo Paolo può affermare: «Noi che eravamo per morte, Dio ci ha resi alla vita con Cristo» (Efesini 2:1-5).

E quando scrive al suo giovane compagno Timoteo, riguardo alle vedove che non piacciono a Dio, dice:

« La vedova che vive nei piaceri è morta (spiritualmente), questo si comprende facilmente) sebbene vivente (fisicamente, naturalmente). » (1 Tim. 5:6).

Quando Marta annuncia a Gesù la morte di suo fratello Lazzaro, Gesù le fa questa sorprendente dichiarazione: « Chi crede in me vivrà anche se fosse morto. E chiunque crede in me non vedrà mai la morte. » (Giovanni 11:25-26).

Gesù parlava della vita dell'anima oltre la morte fisica e certificava che non ci sarebbe stata una "seconda morte" per chi crede in lui. Non vedere mai la Morte significa non essere mai più separati dalla presenza di Dio.

ESSERE GETTATI FUORI, LONTANO DA DIO

Esistono dunque nella Scrittura due tipi di morte:

- la morte del corpo -
la morte dell'anima.

La morte dell'anima o seconda morte è la separazione da Dio, la privazione della gloria di Dio (Romani 3:23). È il salario del peccato (Romani 6:23).

Sapendo questo, bisogna venire a Gesù ora , credere in lui ora per essere salvati e sfuggire nell'aldilà alla seconda morte.

È scritto: « chiunque non fu trovato nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco » (Apocalisse 20:15).

La parola "chiunque" significa che non ci sono eccezioni!

Gesù ha usato più volte le espressioni: "gettato nella geenna", "gettato fuori" (Matteo 18:9, Giovanni 15:6).

Ciò significa: "essere tagliato fuori, separato, cacciato lontano da Dio, privato della gloria di Dio, della luce divina".

Parlando della fine del mondo, Gesù che sapeva cosa sarebbe stato il giudizio universale disse:

Alla fine del mondo (la parola greca significa: la fine dell'umanità, quindi della nostro pianeta), coloro che commettono l'iniquità, li getteranno nella

fornace ardente dove ci sarà pianto e stridore di denti" (Mat. 13:41-42 e 50, Mat. 22:13). «...È lì che ci sarà pianto e stridore di denti, vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe, e tutti i profeti nel Regno di Dio e che sarete GETTATI FUORI » (Luca 13:24-28).

Questo "essere messi alla porta" durante il giudizio universale, essere "gettati fuori", sarà la sentenza riservata a coloro che, avendo udito la chiamata di Gesù Cristo mentre erano sulla terra, non avranno voluto venire a Lui. Porteranno la conseguenza del loro indurimento, della loro incredulità, del loro orgoglio.

A coloro che, quaggiù, rispondono alla sua chiamata: "Venite a me", egli dice:

"NON METTERÒ FUORI
COLUI CHE VIENE A ME."
(Giovanni 6:37)

Essere gettati fuori sarà, al momento del giudizio universale, il castigo di coloro che avranno rifiutato di essere suoi discepoli. Lo ha significato in questi termini:

"Il re dirà a coloro che sono alla sua sinistra: via da me, maledetti; andate nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli."
"Questi, ha aggiunto parlando dei maledetti, andranno al castigo eterno, ma i giusti alla vita eterna." (Mat. 25:41-46)

La parola "castigo" deriva dalla parola greca "kolasis" che significa azione di potare, di troncare, di tagliare ciò che è inutile, e di conseguenza, punizione, correzione.

Il castigo consisterà dunque nell'essere troncati lontano da Dio, nell'aver per compagnia il diavolo e i suoi demoni poiché l'Apocalisse rivela che "il diavolo fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo" (20:10). Questo castigo "lontano da Dio" è indicato, senza discussione possibile, dal testo di 2 Tessalonicesi 1:9.

"Essi avranno come castigo una rovina eterna, lontano dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua forza."

La parola « ruine » traduce il termine greco « olethros » che significa perdita, morte, ma non distruzione nel senso di annientamento. L'espressione tradotta con « loin de » ha il senso di « lontano », « in disparte », o anche « fuori da » con un'idea di separazione. Dopo la sua disobbedienza, Adamo si nascose « lontano dalla faccia dell'Eterno » (Gen. 3:8). Dopo il suo crimine, Caino disse a Dio: « Sarò nascosto lontano dalla tua faccia » (Gen 4:14)

COME EVITARE DI ESSERE CACCIATI FUORI

Finché il peccato non sarà cancellato, non sarà possibile vedere la faccia di Dio, poiché è scritto:

« Sono i vostri peccati che vi nascondono la mia faccia » (Isaia 59:2).

Solo il sacrificio di Gesù può cancellare i nostri peccati. La fede in Lui ci permette di avere i nostri cuori purificati dal suo sangue, come è scritto nella Bibbia:

« Il sangue di Gesù Figlio di Dio ci purifica da ogni peccato. » (1 Giovanni 1:7).

« In Cristo abbiamo la remissione dei peccati » (Efesini 1:7).

Il giudizio finale non riguarda dunque coloro che sulla terra hanno creduto in Gesù. Lo ha del resto chiaramente affermato con queste parole:

« Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non viene in giudizio. » (Giovanni 5:24).

Ecco perché, « coloro che sono iscritti nel libro della vita entreranno nella città santa » (Apocalisse 21:27). Saranno nella presenza di Dio.

Allo stesso modo, l'apostolo Paolo ha parlato di alcuni dei suoi compagni precisando: « Clemente e gli altri miei collaboratori i cui nomi sono nel libro della vita... » (Fil. 4:3). E Gesù disse un giorno ai suoi

discepoli: «Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.»
(Luca 10:20).

Gesù è il «Buon Pastore». Egli conosce le sue pecore e dà loro la vita eterna (Giovanni 10:28). Non c'è dunque, nel giudizio finale, alcuna condanna per coloro che appartengono a Gesù.

LE RICOMPENSE DEI REDENTI

Non è forse scritto che «il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio?» (1 Pietro 4:17).

Questo giudizio non consisterà nell'infliggere una condanna, poiché non c'è ora «nessuna condanna per coloro che sono in Gesù-Cristo» (Rom. 8:1).

Il giudizio della Casa di Dio sarà un'attribuzione di ricompense, come indicato nella Bibbia:

«È giunto il tempo di giudicare i morti, di ricompensare i servi, i profeti, i santi e coloro che temono il tuo Nome» (Apoc. 11:18). «Dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva secondo il bene o il male che avrà fatto mentre era nel suo corpo» (2 Cor. 5:10).

Non sappiamo in cosa consisteranno le ricompense, poiché la Bibbia non lo predica. Ciò che sappiamo è che se non abbiamo fatto il bene che avremmo dovuto fare, perderemo la nostra ricompensa, come precisano questi testi biblici:

«Ciascuno riceverà la sua ricompensa secondo il proprio lavoro... Se l'opera sarà consumata, ne subirà la perdita... e sarà salvato come attraverso il fuoco» (1 Cor. 3:14-15).

«Fate attenzione a voi stessi affinché non perdiate il frutto del vostro lavoro, ma riceviate una piena ricompensa

2 Giovanni 8).

Gesù stesso ha detto che nell'aldilà ci saranno delle ricompense:

« Chi accoglie un profeta come profeta, riceverà una ricompensa da profeta, e chi accoglie un giusto come giusto riceverà una ricompensa da giusto. E chiunque darà anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità vi dico, non perderà la sua ricompensa » (Matteo 10:41-42).

Se siamo cristiani, non dobbiamo temere di essere condannati al Tribunale di Cristo, poiché Cristo è, per noi che abbiamo creduto in Lui, il nostro avvocato e non un giudice.

« Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. » (1 Giovanni 2:1).

Ciò che dobbiamo temere è di perdere la nostra ricompensa.

I figli di Dio sono salvati per grazia e ricompensati secondo le opere che avranno compiuto essendo salvati, e non per essere salvati.

La Bibbia dice:

« Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede... non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti » (Ef. 2:8-9).

LA SPERANZA DEI CRISTIANI

La felicità sarà la parte del redento:

« Il trono di Dio e dell'Agnello sarà nella città; i suoi servi lo serviranno e vedranno la sua faccia » (Apoc. 22:3).

Gli apostoli sono categorici riguardo a questa speranza. Hanno scritto:

« Oggi vediamo come in uno specchio... ma allora noi vedremo faccia a faccia » (1 Cor. 13:12)

« Carissimi, noi siamo figli di Dio e ciò che saremo non è ancora stato manifestato, ma sappiamo che quando ciò sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. » (1 Giovanni 3:2).

È difficile immaginare questo aldilà, ma una cosa è certa: dove è Gesù, lì è il cielo, il paradiso, e noi saremo con lui.

Abramo ebbe fede in un mondo migliore. Questa fede ci è data come esempio:

« Egli venne a stabilirsi nella terra promessa, come in una terra straniera, abitando sotto le tende... poiché attendeva LA CITTÀ che ha solide fondamenta, quella di cui Dio è l'architetto e il costruttore » (Eb. 11:9-10).

L'apostolo Paolo, ricordando ai cristiani della città di Filippi la loro speranza, scrisse loro:

« La nostra CITTÀ è nei cieli _____, da dove attendiamo anche come Salvatore, il Signore Gesù Cristo. » (Fil. 3:20)

Ecco un'affermazione che elimina ogni dubbio riguardo al luogo in cui saranno nell'aldilà i salvati, i redenti del Signore. Questa città Gesù l'ha chiamata « La Casa del Padre ».

Lo disse ai suoi apostoli poco prima della sua morte:

Ci sono molte dimore nella Casa del Padre mio _____. Se così non fosse, ve l'avrei detto. Vado a prepararvi un posto. Quando me ne sarò andato e vi avrò preparato un posto, tornerò e vi prenderò con me, affinché dove sono io, siate anche voi (Gv 14:2-3).

Tutti i redenti avranno il loro posto nella città che è nei cieli, nella Casa del Padre, nella città santa. I loro nomi vi sono scritti.

AVETE
IL VOSTRO POSTO
IN CIELO ?

La Bibbia ci descrive la felicità di tutti coloro che vi saranno:

« Non vi sarà più anatema. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà nella città; i suoi servi lo serviranno e vedranno la sua faccia, e il suo nome sarà sulle loro fronti. Non vi sarà più notte; e non avranno più bisogno né di

lampada né di luce, perché il Signore Dio li illuminerà. Ed essi regneranno nei secoli dei secoli. » (Apoc. 22:3-5).

Se rifiutate di credere in Gesù Cristo come vostro Salvatore, sarete gettati FUORI, là dove Gesù non è, lontano dalla sua faccia, nel lago di fuoco, nelle tenebre – forse in uno di quegli immensi buchi neri dell'Universo, tra le galassie, che gli astronomi hanno scorto nei loro telescopi? -

C'è un mondo invisibile e reale nell'aldilà. Per conoscervi la felicità eterna, accogliamo Gesù nella nostra vita come Salvatore, e Lui ci accoglierà nella sua Città Celeste.

Egli sta alla porta del vostro cuore, lasciatelo entrare e vivrà con voi, in voi, come un amico. Ha d'altronde detto:

Se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, entrerò da lui . » (Apoc. 3:20).

Una domanda si pone a ciascuno di noi:

DOVE TRASCORREREMO L'ETERNITÀ?

Non ci sono che due risposte possibili:

- CON CRISTO, nella Gloria, nel seno della Felicità e regnare CON LUI nei secoli dei secoli (Apoc. 22:3).

Se accettiamo Gesù Cristo come Salvatore.

- CON IL DIAVOLO, lontano da Cristo e da Dio.

Se rifiutiamo Gesù Cristo.

« Chiunque non fu trovato scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco » (Apoc. 20:15)

È in questo stagno di fuoco che anche il diavolo sarà gettato per essere « tormentato nei secoli dei secoli » (Apoc. 20:10).

Quando l'apostolo Paolo parlò del giudizio a venire al Governatore Felice; questi, spaventato, gli disse:

"Per il momento ritirati; quando ne troverò l'occasione, ti richiamerò" (Atti 24:25).

Ai nostri giorni, poiché hanno anch'essi molta paura, alcuni cercano di negare l'esistenza del "castigo". Altri, per condurre a loro piacimento la barca della loro vita nell'incredulità, non amano nemmeno sapere in anticipo quale sarà la sentenza di Cristo – il Sovrano Giudice – e si tappano le orecchie.

Il vostro atteggiamento di oggi, nei confronti di Cristo, è dunque primordiale e della massima importanza. Non lasciatevi sedurre da dottrine basate su filosofie umane perniciose che distruggono la fede.

Comprendete quanto grande è stato l'amore di Cristo per salvarvi dalla seconda morte, dalla morte spirituale. Per noi, ha conosciuto la sofferenza della separazione da Dio, gridando sulla croce, al Golgota:

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mat. 27:46)

Poiché,

"Egli ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo sul legno" (1 Pietro 2:24).

Ha sopportato la conseguenza dei nostri peccati e ha subito il castigo della separazione da Dio affinché, per Lui, noi fossimo "riconciliati con Dio" (2 Cor. 5:18-21).

Non è forse scritto che "Gesù ha spogliato se stesso" ? (Filip. 2:7.

Il termine greco tradotto con "spogliato" significa "svuotato". Si è privato per un tempo della "gloria che aveva presso Dio prima che il mondo fosse" (Giovanni 17:5) a causa del nostro peccato e per espiarlo.

La Bibbia dice a proposito degli uomini:

« Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Rom. 3:23).

Ma con la sua morte espiatoria, Gesù Cristo ha posto fine a questa "privazione della gloria di Dio", lasciandoci questa promessa:

"SE CREDI,
VEDRAI LA GLORIA DI DIO."
(Giovanni 11:40)

e questa certezza:

"CHI CREDE.....
NON VA IN GIUDIZIO."
(Giovanni 5:24)

Perciò:

"CREDI NEL SIGNORE GESÙ CRISTO E SARAI
SALVATO."
(Atti 16:31)

Poiché...

"CHI NON CREDERÀ
SARÀ CONDANNATO."
(Marco 16:16)

INDICE

Il cammino del tempo a venire.....
Cosa diventerà l'uomo nel XXI secolo?.....

Capitolo I: Il Regno di Cristo..... La statua di
Daniele.....
I sopravvissuti d'Israele e delle nazioni.....

Il ripristino di tutte le cose..... Missione spirituale del popolo ebraico..... Il regno dei cristiani con Cristo.....
Salute e longevità durante il millennio..... Il diavolo legato per 1.000 anni..... L'impossibile età dell'oro senza Gesù.....
Alla fine di questi 1.000 anni di pace ?.....

Capitolo II: La fine del mondo..... La scomparsa del nostro pianeta.....

Fine del mondo per "collisione con il sole"
Fine del mondo per "esplosione atomica"
Fine del mondo per "il fuoco terrestre"
Rivelazioni bibliche..... L'Eternità.....
Ciò che è invisibile.....

Capitolo III: Il Giudizio Universale, e dopo ?..... Il giudizio e la sentenza..... La seconda morte.....
Essere gettati fuori, lontano da Dio.....
Come evitare di essere gettati fuori..... Le ricompense dei redenti..... La speranza dei cristiani..... Avrete il vostro posto in cielo ?.....